

Dottor Carpentieri quali sono i benefici che un paziente può trarre dalle acque del mare e quali possono essere i rischi?

La Talassoterapia risale al 1700 e in Italia è stata effettuata per la prima volta presso lo Stabilimento Idroterapico di Rimini. In pratica consiste nel ricorrere alle proprietà favorevoli alla salute dei vari fattori marini: clima, bagni di sole (elioterapia), bagni di mare, bagni di sabbia (psammoterapia). Le metodiche da utilizzare dunque sono molteplici p. es. la balneoterapia marina può essere effettuata in vasca singola o piscina collettiva con acqua di mare riscaldata a 37°C oppure in vasca a trifoglio o farfalla per la riabilitazione, o direttamente in mare (Mediterraneo) a 22-27°C cioè freddo, sfruttando anche il moto ondoso, il nuoto; si può ricorrere ai bagni di infuso d'alghe o ai "fanghi" marini detti limi; lo stesso clima marino può essere forte o debole rispettivamente di scoglio (per i nevrastenici) o spiaggia degradante (per gli eretistici); l'aerosol marino è o meno presente entro 300 metri dalla riva, in base alla velocità dei venti, alla brezza di mare o di terra, al rapporto con le montagne.

La prescrizione delle cure idro-climatiche deve essere fatta da un medico specialista che ricorrerà ai mezzi di cura più appropriati per il caso clinico. In generale le indicazioni sono: le diatesi linfatiche e allergiche, artrosi, ipotiroidismo, stati convalescenziali, affezioni ginecologiche, vasculopatie venose, riabilitazione muscolare, ristrutturazione della personalità; controindicazioni: cardiopatie o nefropatie scompensate, ipertensione arteriosa grave, neoplasie maligne, patologie acute, psiconevrosi importanti.

Quanti tipi di acque presenti in Basilicata possono avere una applicazione in terapia? La Regione Basilicata offre un ricco patrimonio idro-minerario. Le acque minerali di sorgente naturale che potrebbero essere utilizzate a scopo terapeutico, in seguito a sperimentazio-

ne farmaco-tossicologica e clinica, sono prevalentemente oligominerali, bicarbonate, sulfuree, salso-solfate e arsenicali-ferruginose, ciascuna con indicazioni ben precise.

Esistono differenze, tra acque termali e acque marine?

Le acque termali sono acque minerali naturali aventi riconosciuta efficacia terapeutica per la tutela globale della salute. L'acqua marina è classificabile come cloruro-sodica forte ed è bene precisare che, ad oggi, la Commissione ministeriale di studio per la definizione medico-scientifica e giuridico-economica delle prestazioni talassoterapiche non si è espressa o meglio è stata sciolta.

Dottore, a quali soggetti consigliare le acque marine e a quali quelle termali?

Non facciamo confusione. Le cure erogate a carico del Sistema sanitario nazionale sono quelle termali, negli Stabilimenti delle aziende termali accreditate per la prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie croniche o recidivanti osteoarticolari, dermatologiche, otoiatiche, respiratorie, ginecologiche, cardiovascolari, urinarie e gastroenteriche. Quali sono i benefici sull'apparato osteo articolare, come le artrosi, il mal di schiena o problemi di postura?

La terapia termale mediante peloidi, bagni, grotte o stufe, è efficace nei confronti di artrosi, artriti in fase di quiescenza, tendiniti, fibromialgia, osteoporosi, esiti di traumi, nel rallentare o arrestare la progressione verso stati di inabilità e nel favorire il recupero funzionale. La bibita è utile nell'artrite gottosa e dismetabolismi.

Quali possono essere gli impieghi invece delle acque termali per problemi renali?

L'unica patologia convenzionata è la calcolosi delle vie urinarie e gli esiti di litotrissia renale extracorporea, mediante la terapia idropinica o bibita. Le acque oligo/medio-minerali hanno azione coadiuvante nelle infezioni croniche e ricorrenti delle vie urinarie e negli esiti di glo-

merulonefrite. Particolare attenzione va rivolta ai portatori di ipertrofia prostatica.

E per quanto riguarda i problemi dell'apparato digerente?

E' sempre la idropinoterapia efficace nel colon irritabile, la gastrite cronica, i disturbi epatobiliari. Talora si ricorre anche alle irrigazioni o al fango addominale.

Dottore quali sono le ultime novità e scoperte sui benefici delle acque termali e marine?

In un ventennio abbiamo assistito al passaggio da studi condotti da singoli ricercatori volenterosi, a studi promossi da Centri di ricerca, a raccolte di dati a livello nazionale. La fango-balneoterapia influenza le selectine e il nitrossido nella cura dell'artrosi. Gli impacchi di torba o limi marini tendono a impedire che una seborrea diventi acne devastante, che i disturbi del microcircolo esitino in vasculopatie, che le alterazioni del tessuto connettivo sottocutaneo portino a una evoluzione lipodistrofica, che la seborrea del cuoio capelluto esiti in quadri alopecizzanti o di sebopsoriasi. I bagni terapeutici con idromassaggio e i percorsi vascolari rimarginano le ulcere venose grazie allo stimolo neoangiogenetico. L'associazione UV- acque solfate ipotoniche cura la psoriasi lieve per un attacco sulle cellule T "memory" (Tm).

Le acque termali lucane possono avere un effetto anti age, aiutare in problemi come la cellulite? E la funzione dei fanghi?

Il Benessere Termale si propone, attraverso la medicina naturale, di disintossicare l'organismo e di restituire vigore. Accanto all'acqua termale e derivati, che rimangono comunque il fulcro delle cure termali, si aggiungono massaggi antistress, Shiatsu, ayurvedico, linfodrenante, mesoterapia per il dolore e gli inestetismi, diete personalizzate, ginnastica, tisane, idromassaggi con oli profumati, bagni al fieno, agopuntura, fitoterapia, acquagym per svolgere programmi relax, bellezza uomo e donna, anticellulite, remise en forme.